

Tempo di Quaresima

## Parce Domine

Gregoriano, sec. X

1.  **P** Arce Dómi-ne, párce pópu-lo tú-o : ne in actér-  
num i-rascá-ris nó-bis. *Repetitur : Parce Dómine.*

1.  Flectámus í-ram vñdi-cem, Plo-rémus ante Júdi-cem ;  
Clamémus óre súpli-ci, Dicámus ómnes cérnu-i :

Nostris malis offéndimus tuam, Déus, clementiam.  
Effúnde nóbis désuper remissor indulgéntiam.

Dans témpus acceptáble, da lacrimárum rívilis  
laváre córdis víctimam, quam laéta adúrat cáritas.

Audi, benigne Cónditor, nóstras préces cum flétibus  
in hoc sácro jejúnio fúsas quadragenário.

Scrutátor álme córdium, infirma tu scis vírium;  
ad te revérsis éxhibe remissionis grátiam.

*Abbi pietà, Signore, abbi pietà del tuo popolo: non rimanere adirato con noi in eterno. Plachiamo l'ira vendicatrice, piangiamo davanti al Giudice; gridiamo con voce supplice, tutti imploriamo prostrati. Abbiamo offeso con i nostri mali la tua clemenza, o Dio; tu che perdoni, effondi su noi dall'alto la tua benevolenza. Tu che dai un tempo propizio, concedi di lavare con fiumi di lacrime la colpa che la lieta carità consuma. Ascolta, o benigno Creatore, con i pianti le nostre preghiere, effuse in questo sacro digiuno di quaranta giorni. Tu che scruti e dàì la vita ai cuori, conosci l'infermità delle forze: offri la grazia del perdono a coloro che tornano a te.*